

ULTIME L'Unità NOTIZIE

VIGILANZA CONTRO I TENTATIVI DI SCATENARE UN NUOVO CONFLITTO!

Energica protesta della Bulgaria contro il provocatorio attacco greco

Uno stato di «calma assoluta» regnerebbe ora nella zona, benché si parli di concentramenti militari greci - Manifestazioni di protesta ad Ancona contro la provocazione dei fascisti di Atene

TRISTE, 8. — Il governo bulgaro ha inviato all'ONU ed al governo greco una nota nella quale protesta energicamente contro i nuovi atti provocatori delle autorità elleniche e gli atti aggressivi ai quali esse si stanno preparando.

Nella nota viene denunciato che ieri mattina i greci hanno sparato un violento fuoco di mitragliatrici e di morti in direzione della frontiera bulgara, presso il villaggio bulgaro di Capitan Andrevo (circondario di Svilengrad).

Verso mezzogiorno, prosegue la nota, due carri armati greci hanno aperto il fuoco contro due isole situate nel fiume Maritza.

Alcuni proiettili sono andati sul territorio bulgaro. Le guardie di frontiera bulgare hanno mantenuto il loro sangue freddo e si sono astenute dall'aprire il fuoco.

La nota è accompagnata da una carta della frontiera greco-bulgara (delimitata in occasione del trattato di pace del 1947) carta dalla quale risulta che le isole in que-

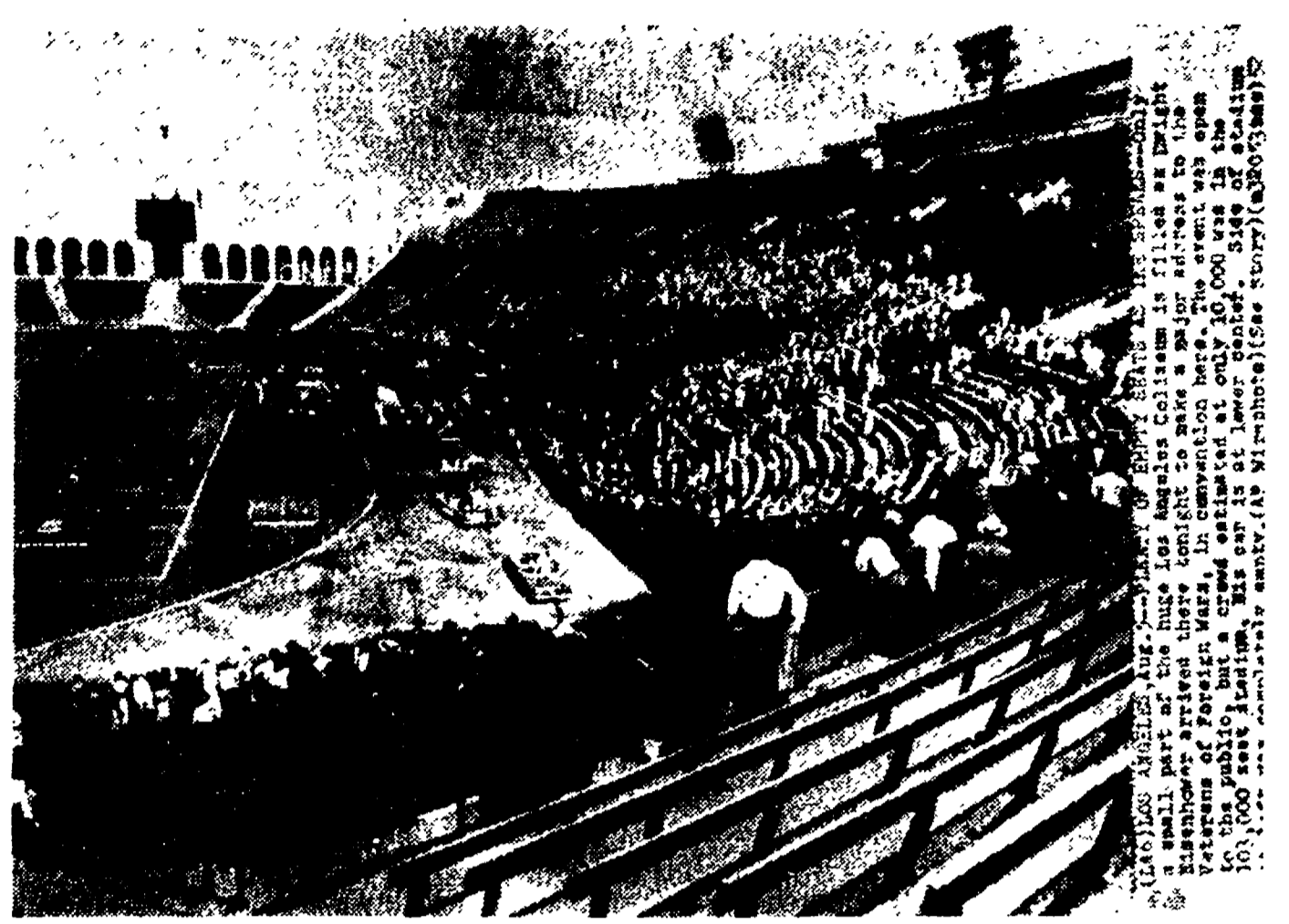
stione appartengono al territorio bulgaro.

La situazione sul confine greco-bulgaro, dopo il provocatorio cannoneggiamento effettuato ieri dall'artiglieria greca, appare oggi intanto notevolmente meno tesa. Non si ha notizia di nuovi atti di provocazione, mentre lo stesso Stato Maggiore greco è stato costretto a smentire informazioni, diramate ieri da alcune fonti incontrollate, secondo le quali le truppe di frontiera bulgare avrebbero risposto al fuoco dei fascisti di Atene.

Indicazioni di stampa informano che negli «ambiti ufficiali» il presidente di frontiera viene considerato «definitivamente chiuso».

L'agenzia americana U.P. ha da parte sua, invece, raccolto «notizie stampa», secondo cui «il Comando ellenico starebbe procedendo all'evacuazione della popolazione di frontiera della zona intorno all'isola di Ganna, verso l'interno, in modo da avere libertà di movimenti nell'eventualità di complicazioni future».

BRUTTA FIGURA PER «IKE»



Un notevole «forno» è stato il comizio di Eisenhower allo stadio di Los Angeles. Poche centinaia di persone si sono presentate, nonostante la massiccia pubblicità fatta dagli organizzatori

SU PROPOSTA DELL'IRAK

All'assemblea dell'ONU il problema marocchino

I pericoli di guerra sottolineati dal deputato irakeno

NEW YORK, 8. — Il governo dell'Irak ha proposto oggi che la disputa franco-araba per la questione del Marocco sia inclusa nell'ordine dei lavori della sessione dell'assemblea generale dell'ONU che avrà inizio il 14 ottobre.

Come è noto, in precedenza, 13 Paesi asiatici e africani avevano chiesto che nell'ordine dei lavori dell'assemblea fosse inclusa anche la questione tunisina.

Nell'avanzata sua richiesta, il delegato irakeno ha affermato che la Francia, nel trattamento che essa usa nei confronti del Marocco, non tiene in considerazione né i principi della Carta dell'ONU né la dichiarazione dei diritti umani.

Egli ha accusato inoltre il governo di Parigi di andarci creando in Marocco «una situazione estremamente pericolosa» col non voler accettare le richieste di autogoverno da parte del marocchino.

«Non c'è bisogno di cose e lungaggini», ha detto il delegato irakeno, «per tentare di soffocare quale minaccia per la pace mondiale esista potenzialmente in questa zona».

SULLA BASE DELLA NAZIONALIZZAZIONE DEL PETROLIO

Passo di Mossadeq per un accordo con Londra

Commenti alle dichiarazioni di Naghib

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 8. — Il governo persiano ha inviato una nota al governo britannico, proponendo la riapertura dei negoziati sul petrolio. Oggi al Foreign Office si studiano le nuove proposte, ma si faceva sapere che ieri sera il governo aveva esaminato un piano anglo-americano per risolvere il problema iraniano e che la cosa importante era di sapere in quale misura le proposte persiane potevano essere conciliate con questo altro piano, fino ad ora tenuto segreto.

«E sembra che Mossadeq intenda intavolare discussioni sulla base della nazionalizzazione, cosa già respinta dagli inglesi durante gli ultimi negoziati», dice il nostro corrispondente. «Mossadeq chiede una compensazione immediata per le forti somme dovute all'Iran dalla compagnia, e chiede al governo britannico di obbligare la compagnia a restituire i suoi sforzi per ottegnare e diritti persiani a vendere il petrolio».

Oggi sono state pubblicate a Londra le prime indiscrezioni su un possibile accordo anglo-egiziano. Il giornale di estrema destra Daily Mail pubblica una intervista con Ali Maher. Questi ha dichiarato di avere speranze di giungere ad un accordo: «Eravamo pressoché giunti ad un accordo quando ero primo ministro nel marzo del 1951. Il mio detto Maher — il Faruk intervenne e mandò all'aria ogni cosa. Perché non sarebbe possibile giungere ad un accordo questa volta?».

«Viene pubblicato a Londra anche un dispaccio della United Press dal Cairo, nel quale si commentano le dichiarazioni del gen. Naghib a proposito delle sue intenzioni di comprare armi in Inghilterra o in America. Il News Chronicle, liberale, ritiene che ciò indichi chiaramente che il generale si prepara ad andare al comando del Medio Oriente. Tutto ciò indica soprattutto che le ambasciate americana e inglese, e particolarmente quest'ultima, hanno compiuto in questi ultimi giorni una attività frenetica: resta ora da vedere fino a quale punto Naghib e Maher potranno, anche se lo vogliono, accordarsi con gli occidentali, a spese delle aspirazioni popolari e delle truppe britanniche e per una completa indipendenza».

Bisogna infine segnalare che le proposte britanniche per formare a Cipro un comando del Medio Oriente anche senza l'Igitto, sono state inviate ieri a Washington e

«SIAMO ADDOLORATE E PIENE DI VERGOGNA CHE QUESTI ATTI SIANO POSSIBILI»

Le donne americane contro la minaccia di distruggere settantotto città coreane

Continuano le incursioni dei gangster dell'aria - Fuoco di mitragliatrici sui contadini e bombe al napalm, sui raccolti - Lettera al «Chicago Free Press», «Ci siamo cacciati in un vicolo cieco»

TOKIO, 8. — Selvagge incursioni aeree americane continuano a svolgersi giorno e notte sulle città e sui pacifici villaggi della Corea. Caccia a reazione e caccia bombardieri di giorno e bombardieri pesanti di notte lanciano bombe al napalm sui villaggi e sui campi e sui villaggi ed aprono il fuoco delle mitragliatrici contro i contadini al lavoro.

Sui terreni ove maturano i raccolti vengono lanciate bombe al napalm, rivelando così il piano dei loro aggressori di disorganizzare i lavori agricoli e distruggere i raccolti per lasciare la popolazione senza grano. Attacchi di questo genere sono segnalati da numerosi villaggi dei distretti di Tendon, Kandon e Kansu nella provincia del Phenam meridionale.

L'agenzia coreana di notizie informa inoltre, che gli aerei ame-

ricani hanno nuovamente sottoposto i sobborghi di Phnggyang e i villaggi vicini al più crudele bombardamento e mitragliamento dopo quello dell'11 luglio. Particolarmente violenta l'incursione sui villaggi a nord e nord-est della città. I pirati americani hanno lanciato centinaia di bombe dirompenti e incendiarie, distruggendo e radendo al suolo più di 200 case contadine e uccidendo molte donne e bambini. Numerosi contadini sono stati uccisi mentre lavoravano nei campi. I barbari americani hanno distrutto un ospedale veterinario nei sobborghi della città e molti capi di bestiame sono morti.

L'indignazione popolare, sollevata in tutto il mondo dalla serie di terroristici attacchi lanciati dall'aviazione americana sulla Corea — resa più acuta dal cinico annuncio ufficiale sull'intenzione di distruggere 78 città coreane — si manifesta anche negli Stati Uniti.

Una delegazione rappresentante le «Donne americane per la pace» e diverse altre organizzazioni femminili americane si è recata il 6 agosto presso la sede delle Nazioni Unite, per chiedere che il segretario generale annulli l'ordine del comandante dell'aviazione americana, gen. Barcus, di distruggere 78 città coreane.

Dopo aver ricordato che le Nazioni Unite sono state create allo scopo di garantire la pace, la dichiarazione consegnata dalla delegazione rileva che sicuramente milioni di uomini, donne e bambini delle loro case, gettati nei campi e nelle strade, terrorizzati, senza un tetto, affamati, in pericolo di morte... La cessazione del fuoco — dice la dichiarazione — può e deve essere immediatamente proclamata. Il bombardamento di 78 città non porterà alla pace.

Giudicando il selvaggio ordine del gen. Barcus come una provocazione, le donne americane dicono: «Siamo qui venute addolorate e piene di vergogna che questi atti siano possibili».

La indignata dichiarazione è particolarmente significativa apparsa una lettera pubblicata sul Detroit Free Press che dice testualmente: «Alcuni giorni fa, è stata co-

municata la lista delle perdite americane in Corea, superiori ai 100.000 uomini. La sospensione dei combattimenti durante le trattative per la tregua aveva suscitato in molti di noi la speranza che la guerra si avvicinasse alla fine. Tuttavia, l'aumento delle perdite e la intensificazione dei bombardamenti ci hanno fatto comprendere che la guerra continua ancora in pieno. E per quale motivo, per quale scopo?».

«E la nostra umanità?»

Dopo aver rilevato che il principale ostacolo nelle trattative per la tregua appare la questione dello scambio dei prigionieri, l'autore della lettera dice: «Dov'è la nostra umanità? La cosa più umana che possiamo fare è di arrestare questo inutile spargimento di san-

gente comune, facciamo sapere ai nostri capi che vogliamo uscire dal patto che abbiamo combinato in Corea, e subito».

«Mostra gente in Italia» scrive la rivista «si chiede perché? Fate non commercia con, chiunque sia disposto a comprare i suoi prodotti e a fornirli: questi di cui ha bisogno».

La rivista accenna ad un caso recentemente verificatosi a Carrara, dove un cantiere ha atteso per 40 giorni la consegna di forniture da parte del governo ed ha alla fine chiuso l'azienda senza lavoro centinaia di operai specializzati.

«Eppure questo cantiere — scrive «Informazioni» — avrebbe potuto ricevere ingenti ordinazioni dalla Romania, se il Ministero italiano degli Esteri non si fosse rifiutato di concedere il visto ai funzionari romeni che dovevano trattare la transazione».

Un articolo sovietico sul commercio Italia-U.R.S.S.

MOSCA, 8. — La rivista sovietica «Informazioni», scrive l'A.P. — stampa il suo ultimo numero la settimana scorsa, con un articolo sulla situazione degli scambi commerciali fra l'Italia e l'Europa orientale.

«Mostra gente in Italia» scrive la rivista «si chiede perché? Fate non commercia con, chiunque sia disposto a comprare i suoi prodotti e a fornirli: questi di cui ha bisogno».

La rivista accenna ad un caso recentemente verificatosi a Carrara, dove un cantiere ha atteso per 40 giorni la consegna di forniture da parte del governo ed ha alla fine chiuso l'azienda senza lavoro centinaia di operai specializzati.

«Eppure questo cantiere — scrive «Informazioni» — avrebbe potuto ricevere ingenti ordinazioni dalla Romania, se il Ministero italiano degli Esteri non si fosse rifiutato di concedere il visto ai funzionari romeni che dovevano trattare la transazione».

UNA IMPORTANTE DICHIARAZIONE PUBBLICATA DALL'«AVANTI!»

Il lavoro pacifico dell'U.R.S.S. nella testimonianza dei delegati del PSI

«L'Unione Sovietica è il cantiere del progresso e della pace»

Il compagno socialista Guido Mazzanti, Alberto Jacometti, Pina Falumbo, Joyce Lassus, Mario Russo, Franco Bellinzoni, Giulio Vespijano, Ida Marchionne e Stefano Domenico, membri della delegazione del P.S.I., che si è recata recentemente nell'U.R.S.S. per assistere alla cerimonia della consegna del Premio Stalin al suo segretario generale, hanno potuto vedere nell'U.R.S.S. visitando vari luoghi e parlando con decine e decine di persone.

Da tutto ciò — dice la dichiarazione — la delegazione socialista ha tratto alcune convinzioni; queste sono la guida di un grande lavoro, che è quello di una nuova vita, di un nuovo mondo.

«Non c'è pace, non c'è libertà, non c'è strada, non c'è scuola, dove l'Appello alla Pace non tenga il primo posto; dove la parola d'ordine della pace non spicchi su tutte le altre, dove gli assessori della pace non siano esaltati».

«Ma ciò che più vale e diviene motivo incontrastabile, risposta inconfutabile e definitiva, è proprio questo immenso, questo intraducibile fervore di opere pacifiche, questa fede nell'avvenire, che ogni giorno si concretizza e tende, per il benessere del popolo, a trasformare la stessa natura; fervore e fiducia che questi non avevano avuto prima di questo viaggio, ma che l'uomo della strada rivela come un modo stesso di vita».

«Davanti a Stalingrad risorta da un freddo ammasso di cenere, davanti a questa prima gigantesca realizzazione del dopoguerra, presentata dal Canale Lenin e che sarà, che già è, seguita da altre realizzazioni ancora più imponenti per mole di lavoro, la negazione di un dubbio sono segni palesti di malaffare».

«Ed ecco perché la delegazione socialista ritorna da questo lungo e interessante viaggio con il cuore pieno di speranza e di gioia, con i ferri propositi. Lottare per la pace sempre e dappertutto è il viatico che i compagni sovietici, con il loro esempio, ci hanno effe-

Vibrata protesta della popolazione di Ancona

ANCORA 8. — In tutta la città di Ancona la grande provocazione dei fascisti di Atene ha sollevato una immediata e spontanea ondata di protesta nelle fabbriche, negli uffici in tutti gli ambienti democratici. Indignazione dei cittadini votati alle officine Tommasi, dai dipendenti degli stabilimenti chimici Rossi e C. riuniti ieri mattina per decidere il da farsi contro l'incriminazione della Camera del Lavoro, dalle popolazioni degli Arcadi Palombella e Flano S. Lazzaro convocate nei giorni scorsi, per discutere problemi di carattere cittadino e comunale, dalla Camera del Lavoro, dalla Federazione degli edili metalurgici e numerosi altri sindacati minori.

Volontieri nei quali si illustrano i pericoli che le provocazioni greco-turchie-jugoslave possono produrre di una conflazione europea e quindi mondiale sono stati diffusi per le strade.

Dal canto suo la segreteria del Comitato provinciale della pace rimasta non appena avuta notizia del gravissimo attentato alla pace di Europa, ha votato ieri un vibrante ordine del giorno.

Lungo viaggio in U.R.S.S. dell'ambasciatore inglese

MOSCA, 8. — L'ambasciatore inglese, Sir Avelar Gascoigne, è partito oggi per un viaggio di oltre 5 mila chilometri nell'Unione Sovietica.

La maggior parte del viaggio è coperto in aereo, ma Gascoigne percorrerà in macchina la famosa autostrada della Georgia attraversando le altre montagne del Caucaso e visiterà la zona del Volga e del Don.

La prima tappa del viaggio è stata compiuta oggi da Mosca ad Odessa, sul Mar Nero. Poi l'ambasciatore proseguirà per Tiflis.

Lo scheletro di un bimbo su un picco a 3 mila metri

Il bimbo sarebbe stato rapito nel 1947 da un'aquila gigantesca

ST. MAURICE (Svizzera), 8. — In cima ad un picco desolato, ad un'altezza di 3.200 metri, nel massiccio del Dent du Midi è stato trovato lo scheletro di un bambino.

Secondo la polizia, il bimbo potrebbe essere stato portato colà da una gigantesca aquila, nel 1947. In quell'anno infatti scomparve da un vicino villaggio un bimbo di quattro anni.

Lo scheletro è stato trovato da una guardia alpina svizzera.

Grande Festival della pace a Tokio

TOKIO, 8. — Un grande Festival della pace si è svolto il 6 agosto a Irumagawa, sobborgo di Tokio, con la partecipazione di diverse migliaia di

I negozi di Reggio C. sono ancora chiusi

MOSCA, 8. — Procedono lentamente i lavori per l'ultimo tratto della linea circolare esterna della ferrovia sotterranea di Mosca.

La più moderna macchina vengono usati su larga scala. Potenti caricatori elettrici permettono di rinnovare la terra dai pozzi tre volte più velocemente di prima. Le macchine portatili permettono agli stacchini di riurto della metà il tempo necessario per l'installazione dei segmenti di tubi.

Una vecchia arsa viva

NAPOLI, 8. — La 77enne Rosina Luciani, abitante in una ca-

Una teoria messicana sull'origine dei terremoti

CITTA' DEL MESSICO. — L'ingegnere JOSÉ MARIANO PONCE ha presentato all'Istituto messicano di fisica una relazione su una sua nuova teoria in base alla quale sarebbe possibile prevedere con precisione il luogo e la data dei terremoti.

A quanto scrive il giornale «Noticias» la relazione non solo dimostra che è scientifica, sente possibile prevedere i sismi, ma contiene

Un altro aereo U.S.A. precipita in Giappone

TOKIO, 8. — Un apparecchio anemometro della Marina americana è precipitato ieri mattina, andando ad abbattearsi contro la cima di una collina dell'isola Skikoku, situata a 280 chilometri ad ovest di Osaka. I dieci uomini dell'equipaggio sono rimasti uccisi sul colpo. Si ignorano le cause della sciagura.

La B.B.C. gli ha regalato un apparecchio telericevente, ma l'opinione pubblica protesta per la dichiarata incompetenza del Presidente

LONDRA, 8. — La compagnia radiofonica inglese (B.B.C.) ha offerto in omaggio un apparecchio telericevente al suo nuovo presidente, sir Alexander Cadogan, dopo aver saputo che questi non aveva mai visto un programma televisivo.

La dichiarazione di sir Alexander, il quale ha ammesso di non aver mai visto un programma televisivo della B.B.C. in Inghilterra e di ascoltare raramente la radio ha suscitato vivaci critiche di stampa e discussioni al Parlamento. I critici sostengono che il governo dovrebbe nominare, quale presidente della B.B.C. di amministrazione della B.B.C. una persona che abbia qualche dimestichezza con la radio.

Sir Alexander, che ha ora 67 anni, è un diplomatico a riposo.

Il nuovo Presidente della Radio inglese non ha mai visto un programma televisivo

anche previsioni esatte su dodici dei quindici terremoti registrati questo anno nell'emisfero occidentale.

Il prossimo terremoto previsto dal ing. Ponce dovrebbe verificarsi il 18 agosto nel Cile. Gli studiosi attendono tale data per promettere al valore delle tetone dell'ingegnere messicano.

A quanto sembra tali teorie si fondano sullo studio di alcuni fenomeni atmosferici e soprattutto delle precipitazioni, atmosferiche.

Un altro aereo U.S.A. precipita in Giappone

TOKIO, 8. — Un apparecchio anemometro della Marina americana è precipitato ieri mattina, andando ad abbattearsi contro la cima di una collina dell'isola Skikoku, situata a 280 chilometri ad ovest di Osaka. I dieci uomini dell'equipaggio sono rimasti uccisi sul colpo. Si ignorano le cause della sciagura.

UN NUOVO CRIMINE FASCISTA

Vergognosa condanna negli S. U. di quattordici dirigenti comunisti

LOS ANGELES, 8. — Quattordici dirigenti comunisti dello Stato di California sono stati condannati a cinque anni di carcere e a diecimila dollari di multa, in base alla famigerata legge fascista nota sotto il nome di «Smith Act». Tra i condannati sono Frank Carlson e Dorothy Healy Connolly.

Il processo, durato sei mesi, è stato una buona manifestazione di isterismo antidemocratico, di falsificazione dei fatti, di completo dispregio della legge e dei diritti dei cittadini alla libertà di pensiero. Alle fine del processo, uno dei condannati ha esclamato: «Sono fiero di appartenere al Partito comunista. Non chiedo clemenza perché non ho commesso alcun crimine».

La motivazione della condanna è la stessa che serve alla reazione americana per gettare in carcere gli undici dirigenti del Partito Comunista americano, e cioè di «aver cospirato per rovesciare con la forza il governo degli Stati Uniti». Tale motivazione non riposa sopra alcuna prova di fatto, ma solo su una interpretazione arbitraria e falsa dei testi classici di Marx, di Engels, di Lenin e di Stalin. I quattordici dirigenti sono stati condannati per il solo fatto di militare in un partito il quale, riconosce come valida l'ideologia marxista-leninista e non per aver compiuto specifici atti contrari alla costituzione americana.

Tutti i quattordici dirigenti comunisti condannati hanno annunciato che presenteranno ricorso.

LO SCIOPERO IN BELGIO

(Continuazione dalla prima pagina)

Il ministro belga per gli Affari Interni ha pubblicato una dichiarazione nella quale saluta i soldati e i lavoratori in lotta contro i 24 mesi e rinnova loro l'assicurazione della solidarietà senza riserva del Partito comunista. «L'ampiezza assunta dall'azione contro i 24 mesi — continua la dichiarazione — inquieta seriamente il governo Van Houtte, tanto più che essa mette in causa l'insieme della politica di preparazione di guerra e si produce nel momento in cui la corsa agli armamenti attraversa una grave crisi. Appunto per ciò, è necessario che la lotta si allarghi e si intensifichi». Dopo aver denunciato il tentativo socialdemocratico di dividere i lavoratori comunisti da quelli socialisti, la dichiarazione continua ricordando che l'Ufficio Politico del P. C. ritiene che «il servizio militare di un anno sia sufficiente ad assicurare la difesa del paese e che solo la politica di preparazione alla guerra di aggressione, condotta dal governo belga — per ordine di Washington — può giustificare i 24 mesi».

L'Ufficio Politico del P. C. conclude affermando che la lotta contro i 24 mesi è inseparabile da quella per migliori condizioni di vita e dichiara: «La classe operaia belga dà in questo momento una nuova prova della sua combattività e della sua potenza. Unita nella lotta, essa è in grado di respingere i fattori di guerra e di miseria. Dipende in larga misura dai comunisti tradurre questa possibilità in realtà».

ANNUNZI SANITARI

DISFUNZIONI SESSUALI

GABINETTO MEDICO Dr. DE BERNARDIS Orario: 9-13; 16-19; Festivo 10-13 Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

Dot. PENEFF - Specialista

FREDO STROM VENE VARICOSE

CORSO UMBERTO N. 504 (Presso Piazza del Popolo) Tel. 61-529 - Ore 8-20 - Festivi 8-13 Decr. Pr. N. 21267 del 7 luglio 1952